

Allah (SwT) ha ispirato tutte le leggi e le norme al nobile Profeta *Muḥammad* (S), il quale le ha integralmente comunicate alla gente e le ha lasciate in custodia agli infallibili Imam (as); essi a loro volta, nella misura in cui hanno potuto, le hanno diffuse e comunicate alla gente, la quale, generazione dopo generazione, le ha tramandate sotto forma di *Aḥādīth*. Essi sono oggi registrati fedelmente e conservati nelle autentiche raccolte di *Aḥādīth*.

Attualmente, noi non abbiamo purtroppo modo di ricevere le norme della legislazione islamica direttamente dal dodicesimo Imam (aj); siamo perciò costretti a rivolgerci al Sacro Corano e agli *Aḥādīth* del Profeta (S) e degli Imam (as) e dedurre da essi i nostri compiti e doveri.

Comprendere gli *Aḥādīth* e i versetti del Sacro Corano, distinguere un *ḥadīth* autentico da uno falso ed eseguire le altre analisi necessarie alla deduzione delle norme della legislazione dagli *Aḥādīth* e dal Sacro Corano, è un'opera assai difficile, che richiede anni e anni di studio e duro lavoro.

Le persone comuni, per conoscere i loro compiti e doveri religiosi, si devono rivolgere a specialisti che hanno perfetta conoscenza delle materie necessarie alla deduzione delle norme della legislazione islamica (*Sharḥ*) e che sono in grado di comprendere gli *Aḥādīth* ed interpretare i versetti del Sacro Corano; solitamente chiamati “*mujtahid*”.

Bisogna però fare attenzione: non ci si può rivolgere a un *mujtahid* qualsiasi, bensì bisogna seguire delle regole precise per effettuare questa scelta. Il *mujtahid* deve essere: maschio, adulto, capace d'intendere e volere, Shi'ita duodecimano, figlio legittimo, vivo, equo, non bramoso delle cose del mondo e più abile di tutti i *mujtahidun* della propria epoca nel dedurre le norme divine dalle relative fonti.